

L'appello di Benedetto XVI nel discorso ai vescovi scandinavi in visita «ad limina Apostolorum»

I bambini hanno diritto a nascere e crescere in una famiglia

Per la giornata missionaria il Papa chiede ai cristiani di diventare fratelli universali in una società multietnica

«I bambini hanno il diritto di essere concepiti e portati in grembo, messi al mondo e cresciuti nell'ambito del matrimonio». Lo ha ribadito Benedetto XVI parlando ai vescovi scandinavi, ricevuti in udienza giovedì mattina, 25 marzo, in occasione della visita *ad limina Apostolorum*. Per il Papa, infatti, solo «attraverso il rapporto certo e riconosciuto dei loro genitori», i figli «possono scoprire la propria identità e raggiungere il proprio adeguato sviluppo umano», ha aggiunto citando la *Donum vitae* di Giovanni Paolo II. «In società con una nobile tradizione di difesa dei diritti di tutti i loro membri — ha detto facendo riferimento alla cultura del welfare dell'Europa del Nord — ci si aspetterebbe che questo diritto fondamentale dei figli avesse la priorità su qualsiasi altro presunto diritto degli adulti a imporre loro modelli alternativi di vita familiare e — ha ammonito — su qualsiasi presunto diritto all'aborto». Del resto la famiglia è

«la prima e insostituibile educatrice alla pace», «la promotrice più affidabile di coesione sociale e la migliore scuola delle virtù di buona cittadinanza». Per questo Benedetto XVI ha sottolineato come sia «nell'interesse di tutti, e in particolare dei governi, difendere e promuovere una vita familiare stabile». Purtroppo però — ha denunciato il Pontefice — negli ultimi anni abbiamo «assistito a un indebolimento dell'impegno nei confronti dell'istituto del matrimonio e dell'idea cristiana della sessualità umana». Da qui l'incoraggiamento all'iniziativa dell'episcopato scandinavo di dedicare un congresso alle tematiche della famiglia, che si terrà a Jönköping nel maggio prossimo.

Nel suo discorso, il Papa ha anche affrontato la questione delle numerose coppie sposate in cui solo uno dei due partner è cattolico e ha chiesto ai presuli della Scandinavia una particolare attenzione pastorale al riguardo, quindi ha fatto riferimento alle questioni legate alla presenza massiccia di mi-

granti nella comunità cattolica locale. Essi — ha evidenziato il Papa — «hanno necessità proprie», ed è importante che la pastorale delle famiglie includa «queste persone e le aiuti a integrarsi nella società». E alle tematiche legate all'immigrazione fa riferimento anche il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2010. «In una società multietnica, che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza, i cristiani sono chiamati — scrive il Pontefice — a offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali». La Giornata, che si celebrerà a ottobre e avrà per tema «La costruzione della comunione ecclesiale è la chiave della missione», intende, nelle aspettative del Papa, formare i fedeli a coltivare «i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure», aiutarli a «impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli».

PAGINE 7 E 8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.